

deputato Conforti, per il mandamento di Montoro, ed il deputato Ciccone, per quello di Lauro, faranno valere le ragioni le quali hanno indotto la Commissione a fare queste eccezioni al decreto della luogotenenza.

Dunque non è vero che la Commissione abbia proposto una nuova legge; non è vero che abbia ecceduto il suo mandato.

PRESIDENTE. Il deputato Massari ha facoltà di parlare sulla questione pregiudiziale.

MASSARI. Io non abuserò certamente del tempo della Camera, dirò solo pochissime parole per appoggiare la questione pregiudiziale proposta dall'onorevole mio amico il deputato Grella. E mi conforta tanto più in questo pensiero ciò che è succeduto testè nella Camera, poichè il discorso del deputato Grella, oltre al sostenere la questione pregiudiziale, è ancora entrato, mi perdoni, un tantino nella questione di merito.

È naturale che i deputati delle altre provincie interessate vogliano replicare per dimostrare alla Camera che le obiezioni fatte dall'onorevole deputato Grella non sono sussistenti. Quindi è che io credo che la Camera, precisamente per evitare una lunga discussione, la quale, riferendosi ad interessi locali, potrebbe anche finire col diventare irritante, dovrebbe adottare la questione pregiudiziale, vale a dire dichiarare che per ora passa all'ordine del giorno, lasciando poi al tempo, al Ministero....

MACCHI, relatore. Non è questo il senso della proposta Grella.

MASSARI.ed ai Consigli provinciali e comunali la cura.... (Interruzione)

CONFORTI. No! no!

MASSARI. Io non so che cosa abbia detto di strano da destare la disapprovazione dell'onorevole mio amico Conforti. Io faccio la proposta per amore di concordia e non entro nella questione di merito sulla quale sono in completo disaccordo cogli onorevoli componenti la Commissione, perchè credo, lo ripeto, forse per la millesima volta, che la luogotenenza napoletana non avesse il diritto di far ciò che ha fatto. (Segni di assenso)

Il decreto emanato dal prodittatore diceva che la nuova provincia sarebbe stata costituita mediante una legge. Ora io domando alla Camera se può chiamarsi legge un decreto emanato la vigilia della riunione del Parlamento dalla luogotenenza napoletana. Se gli onorevoli miei amici, ed in questo momento oppositori, non vogliono che la questione si allarghi e occupi il tempo della Camera, debbono unirsi a me per domandare la questione sospensiva.

PRESIDENTE. Darò lettura della proposta del deputato Grella; essa non corrisponde precisamente a quella dell'onorevole deputato Massari.

L'ordine del giorno del signor Grella è così concepito:

« La Camera, abbandonando il progetto della Commissione, passa alla discussione del progetto di legge del deputato Caso. »

Dunque il signor Grella non vorrebbe che si abbandonasse la discussione, solo vorrebbe che si discutesse su quello del deputato Caso, anzichè su quello della Commissione.

Ha la parola il signor Ciccone sulla questione pregiudiziale.

CICCONI. Mi attengo alla questione pregiudiziale.

La questione pregiudiziale si può riguardare sotto due aspetti: nel primo è stata presentata dalla Commissione, ed è questo: è egli giusto che Benevento abbia a divenire il centro e la sede di apposita provincia? L'altro aspetto offre una questione più importante: è egli utile, è convenevole, è

consentaneo alla logica, alla politica, che si faccia immanti-nenti questa costituzione d'una novella provincia? Dunque io esaminerò queste due questioni, le quali costituiscono in una la questione pregiudiziale. (Bisbiglio) È questione pregiudiziale, perchè, quando si viene a stabilire che non è giusto, che non è conveniente la costituzione di una nuova provincia, non è più necessario vedere se debba immediatamente attuarsi il decreto o sospendersi....

PRESIDENTE. Avverto il deputato Ciccone che queste sue dimostrazioni entrano nel merito. La questione ora verte sull'eseguire o sospendere la legge della luogotenenza, la quale ha formata questa provincia.

CICCONI. In tal caso mi riservo la parola quando venga la questione sul merito.

PISANELLI. Domando la parola sulla questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Vi è il deputato Pica che ha chiesta la parola anche sulla questione pregiudiziale. Prima d'accordargliela però, se mi permette, darò lettura di un altro ordine del giorno, ch'è pure sospensivo e più largo di quello proposto dal deputato Grella.

Quest'ordine del giorno è del deputato Caracciolo, ed è così concepito:

« La Camera, fermo intanto il decreto del 17 febbraio, invita il Ministero a proporre una legge per la riforma della circoscrizione territoriale della provincia di Benevento, udito il parere dei nuovi Consigli provinciali e comunali, e passa all'ordine del giorno. »

Il deputato Pica ha la parola.

PICA. Io prego la Camera di ricordare che, venuta la proposta del deputato Caso e di altri deputati delle provincie di Terra di Lavoro, di Molise, di Salerno e di Capitanata, la Camera, dopo aver presa in considerazione questa proposta (presa in considerazione, la quale esclude, a parer mio, la possibilità di passare ora all'ordine del giorno puro e semplice, ma obbliga la Camera a discutere sia il progetto di legge ch'è stato presentato dalla Commissione, sia il progetto di legge ch'è stato già preso in considerazione), la Camera, dico, ha rinviato alla Commissione nominata nei diversi uffici tutte le petizioni che sono venute da parecchi comuni delle provincie già indicate, affinchè fossero tenuti presenti dalla Commissione medesima.

È stato per ciò, o signori, che nel seno della Commissione, se si è mostrata una divergenza in quanto alla questione pregiudiziale, di vedere se il decreto della luogotenenza di Napoli fosse, o no, costituzionale, meritasse, o no, d'essere per intero sospeso, tuttavia, prendendo in considerazione tutte le diverse petizioni che erano venute, le quali mostravano come le circoscrizioni fatte dalla luogotenenza di Napoli in esecuzione di un decreto prodittatoriale avessero turbata l'economia di cinque intere provincie, e come questo fosse un male a cui bisognava assolutamente rimediare, si è dietro queste considerazioni che la Commissione, all'unanimità, meno il signor Grella, dopo aver inteso i rappresentanti delle diverse provincie, come anche coloro che avevano presentato il progetto di legge, ha creduto che questo, come gli altri atti della luogotenenza, fossero necessariamente sommessi alla revisione del Parlamento, e che questa revisione, quanto più presto possa aver luogo, tanto più sarebbe opportuno.

Nè si maravigli il signor ministro di ciò che io asserisco, poichè, se per le Marche e per l'Umbria, come per l'Emilia, vi è stato un periodo di tempo nel quale il commissario vi aveva un potere assoluto, la luogotenenza di Napoli questo potere assoluto non lo ebbe mai; quindi, qualunque provve-